

Soggiorni Invernali

SIRACUSA

12 - 26 Febbraio • 34 partecipanti

I partecipanti si ritrovano all'aeroporto di Caselle con grande piacere: si stringono molte mani, si rinnovano antiche amicizie, si fanno nuove conoscenze destinate forse a durare nel tempo.

Sbrigate senza intoppi le formalità d'imbarco, voliamo verso i mari del Sud... d'Italia.

Dopo lo scalo tecnico di Napoli, giungiamo a Catania dove ci attende il signor Antonio, impeccabile guida che molti di noi già conoscono e stimano per la sua professionalità. Ancora un'oretta di percorso in pullman ed eccoci nella zona più nuova e commerciale di Siracusa dove ci sistemiamo in un confortevole albergo, di elevato livello.

Sin dal primo giorno ci immergiamo nella stupenda zona archeologica della città dove l'altare di Giove, il teatro greco, l'Anfiteatro romano, l'orecchio di Dionigi fanno rivivere antiche civiltà. La visita all'isola di Ortigia ci dà la possibilità di ammirare la Cattedrale di Santa Lucia, costruita su un tempio greco trasformato in chiesa nel periodo bizantino e la mitica Fonte Aretusa cantata da Virgilio. Visitata Siracusa, ci inoltriamo in tutta la parte orientale della Sicilia. La visita a Ragusa Iblea si conclude con un pranzo nel locale "U Saracino", il cui nome è tutto un programma di cordialità, di buon umore e di piatti tipici locali. Modica, uno dei centri più antichi della Sicilia, ci mostra le sue case scavate nella roccia ed ancora abitate, la casa del poeta Quasimodo, la chiesa madre di S. Giorgio, caratteristica soprattutto per la meridiana tracciata nel pavimento. Visitiamo Noto, capitale del barocco siciliano, tutta avvolta nelle impalcature che tentano di proteggerne i tesori, mentre la cupola della Cattedrale di San Nicolò, crollata nel 1996, attende ancora di essere restaurata. Andiamo a Palazzolo Acreide, dove ci colpisce particolarmente la visita dei "Santoni", grotte con sculture della dea Cibele. I più atletici tra noi fanno un'interessantissima escursione a Pantalica, nelle cui balze sono scavate oltre 5000 tombe, ordinate in alcuni punti sino a sette piani sovrapposti, e risalenti all'età del ferro.

Accanto agli itinerari archeologici non si trascurano quelli naturalistici, con visite ad agrumeti ed aziende agricole che offrono stupendi spettacoli di alberi in fiore (mimose, mandorli ecc.) nonché degustazioni di spremute e pranzi in locali caratteristici. Non può mancare una visita a Catania, dove ammiriamo il Duomo con la tomba di Bellini, l'Università, il Teatro Romano inglobato tra le abitazioni, il castello di Federico II, la piazza del Duomo con la fontana dell'Elefante, in pietra lavica, simbolo della città. Ed ora eccoci sull'Etna, ancora un po' innevato. Non ci par vero di trovarci sul vulcano, di poter raccogliere qualche pezzo di lava. Ed eccoci a Taormina, posta in un incantevole scenario: dalle alte gradinate dell'anfiteatro greco si ammira uno stupendo panorama, velato appena da un po' di foschia.

L'ultimo giorno di permanenza è dedicato ad una Siracusa insolita, lontana dagli abituali itinerari turistici. Visitiamo il Palazzo di Eurialo, fortezza fatta costruire dal tiranno Dionigi e partecipiamo ad un'escursione in barca a motore sul fiume Ciane dalle limpide acque, sulle cui sponde crescono rigogliose le uniche piante di papiro in Europa; i loro esili fusti si chinano verso l'interno quasi a formare una galleria, i loro ciuffi ci schiaffeggiano allegramente... rapiscono gli occhiali dell'operatore cinematografico del gruppo, ci spruzzano. La gita si conclude con una visita al Museo del Papiro dove ci viene data una dimostrazione pratica dell'utilizzazione dei fusti per la preparazione della antica carta.

Durante il soggiorno numerose sono le visite personali al Santuario della Madonna delle Lacrime, né mancano belle sorprese, quali la festa in occasione di S. Valentino, le dimostrazioni culinarie dello chef dell'albergo, un divertente spettacolo folcloristico offerto dalla locale Azienda di Soggiorno. La nostra guida ripete che ormai conosciamo Siracusa meglio dei siracusani: è vero ed è tempo di pensare al ritorno.

Lasciamo la Sicilia sullo sfondo di uno splendido tramonto.

In aereo già si sentono progetti per il prossimo anno, già si prospettano nuove mete in paesi dal clima mite come quello che abbiamo appena lasciato.

All'aeroporto di Caselle strette di mano diventano abbracci, attimi di commozione ci colgono nel separarci da amici vecchi e nuovi, ma ci rincuoriamo pensando che si tratta di un arrivederci e non di un addio.

testo di Giovanni Pastorino, foto di Giacomo Chiappino

